

IFEL INFORMA

Anno II n. 35 e 36 del 5 ottobre 2012

Il programma dell'assise Anci di Bologna

E' disponibile il programma (suscettibile di variazioni) della XXIX Assemblea annuale Anci che si terrà a Bologna dal 17 al 20 ottobre. L'evento affronterà i molti temi di interesse per i Comuni italiani, dall'innovazione alle Città metropolitane, dalle pari opportunità alla crescita economica.

[vai alla sezione dedicata](#)

Comunicato relativo al certificato al rendiconto di bilancio 2011

Ministero dell'Interno-Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Si conferma che nella colonna b) del quadro contabile n. 12/A - previsto per comuni e unioni di comuni, province e comunità montane - andrà indicato il totale dei residui, ivi compresi quelli provenienti dalla gestione dell'esercizio di competenza. In tale finalità, ciò che rileva è l'esigenza di acquisire il dato circa la fonte di finanziamento e, pertanto, la denominazione del quadro n 12/A va letta come "Dettaglio fonte di finanziamento dei residui passivi in conto capitale". Circa la compilazione del predetto quadro contabile, a chiarimento di alcuni quesiti pervenuti, si rappresenta che: - per erogazioni di cassa ricevute, si fa riferimento alle erogazioni di cassa ricevute (nell'esercizio finanziario 2011 e precedenti) a fronte della fonte di finanziamento e non ancora pagate; in altri termini, si chiede di indicare quale importo del valore totale del residuo passivo trova già una riscossione della correlativa entrata; - per erogazioni di cassa non ancora ricevute, si fa riferimento alle erogazioni di cassa non ancora ricevute a fronte della fonte di finanziamento, tale importo coincide con il residuo attivo complessivo dell'esercizio 2012 (residuo di provenienza dell'esercizio 2011 e residui degli anni precedenti) del correlativo accertamento in entrata; in altri termini, si chiede di indicare quale importo del valore totale del residuo passivo non ha ancora dato luogo a riscossione. Ne consegue che il totale delle due erogazioni citate corrisponde al valore del residuo passivo, che è la risultanza del valore della spesa al netto dei pagamenti già effettuati con le erogazioni di cassa. Alcuni enti hanno rappresentato che, in qualche caso particolare, il residuo passivo finanziato da contributo regionale è inferiore al corrispondente residuo attivo (che misura le erogazioni di cassa non ricevute) per il fatto che la regione provvede all'erogazione del contributo solo a rendicontazione della relativa spesa, per cui l'ente locale paga inizialmente con fondi propri per poi ricevere il rimborso. Per tali particolari e specifiche fattispecie o per altre (di cui sia accertata la particolarità a seguito di attenta verifica) nelle quali l'importo del residuo passivo è inferiore al residuo attivo della correlativa entrata, va indicato prioritariamente l'importo delle erogazioni di cassa non ancora ricevute e successivamente quelle delle erogazioni di cassa ricevute fino concorrenza dell'importo del predetto residuo passivo.

[Vai al sito del Ministero](#)

Spending review, organizzazione dei piccoli comuni

L'articolo 19 del Decreto Legge 95/2012 sulla Spending review, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha introdotto importanti novità sulle funzioni fondamentali dei Comuni e sulle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali, riscrivendo le regole contenute nell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito in legge 122/2010 e nell'art. 16 del D.L. 138/2011, convertito in legge 148/2011, disposizioni foriere di molteplici problemi applicativi, sono state

individuare le funzioni fondamentali dei Comuni che dal numero provvisorio di 6 passano definitivamente a 10: a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile, nonché controllo; b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale; c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente; d) la pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale; e) attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento, nonché recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi; g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma della Costituzione; h) edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle Province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici; i) Polizia municipale e Polizia amministrativa locale; l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici, nonché in materia di servizi elettorali e statistici nell'esercizio delle funzioni di competenza statale. Quest'ultima funzione, a differenza delle altre, non dovrà essere obbligatoriamente esercitata in forma associata, mediante Unione di Comuni (art. 32 del TUEL) o convenzione (art. 30 del TUEL). Se l'esercizio di tali funzioni fondamentali è legato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, queste ultime saranno esercitate obbligatoriamente in forma associata, abrogando così le complicazioni in materia contenute nella legge di conversione del decreto "Semplifica Italia". L'obbligo in forma associata riguarderà i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a Città Montane. Il limite demografico minimo delle Unioni (e quindi non delle convenzioni) è fissato in 10.000 abitanti, salvo diverso limite demografico individuato dalla Regione entro il 30 settembre 2012. Le convenzioni hanno durata almeno triennale e, se alla scadenza del predetto periodo non sarà comprovato da parte dei Comuni aderenti, il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione, secondo le modalità stabilite dal Ministero dell'Interno, i Comuni interessati saranno obbligati ad esercitare le funzioni fondamentali esclusivamente mediante Unione di Comuni.

[Vai al sito](#)

Legge di stabilità in C.d.M. 10 ottobre

La legge di stabilità approderà sul tavolo del Consiglio dei Ministri il 10 ottobre. L'impatto della legge di stabilità dovrebbe essere intorno ai 10 mld: 6,5 per l'Iva, il resto spese indifferibili. Ma si tratta di cifre ancora "aperte" sulle quali si proseguirà a lavorare anche durante i fine settimana. Il calendario per l'approvazione della legge di stabilità consentirà dunque di consegnare il documento al Parlamento entro i tempi previsti (15 ottobre 2012).

[Vai al sito](#)

Avviso per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali

Ministero dell'Interno-Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

E' in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana l'avviso per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali per la fase di prima applicazione del decreto del Ministro dell'interno 15 febbraio 2012 n. 23, riferito ai soli enti locali della regione Sardegna. L'avviso è stato approvato con decreto ministeriale 25 settembre 2012. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato perentoriamente entro

e non oltre trenta giorni successivi a quello di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. La data di accesso al sistema per la presentazione delle domande sarà attiva dopo la pubblicazione dell'avviso in Gazzetta ufficiale.

[Vai al sito del Ministero](#)

Occupati e disoccupati (dati provvisori)

Istat

Ad agosto 2012 gli occupati sono 22.934 mila, in calo dello 0,3% rispetto a luglio (-75 mila unità). Il calo riguarda in particolare le donne. Il numero di occupati diminuisce dello 0,3% anche su base annua (-80 mila unità). Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, in diminuzione 0,2 punti percentuali sia nel confronto congiunturale sia in quello tendenziale. Il numero dei disoccupati, pari a 2.744 mila, diminuisce dello 0,3% rispetto a luglio (-9 mila unità). Su base annua si registra una crescita pari al 30,4% (640 mila unità). Il tasso di disoccupazione è pari al 10,7%, stabile rispetto a luglio e in aumento di 2,3 punti percentuali nei dodici mesi. Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 593 mila e rappresentano il 9,8% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 34,5%, in calo di 0,5 punti percentuali rispetto a luglio. Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni aumentano dello 0,6% (92 mila unità) rispetto al mese precedente. Il tasso di inattività si attesta al 36,3%, con un aumento di 0,2 punti percentuali in termini congiunturali e una diminuzione di 1,3 punti percentuali su base annua.

[Occupati e disoccupati \(mensili\) - 01 ott 2012 - Testo integrale.pdf](#)

Codici dei comuni, delle province e delle regioni

Istat

L'Istat, attraverso una verifica periodica presso le Regioni, acquisisce nel corso dell'anno tutte le variazioni territoriali ed amministrative verificatesi sul territorio nazionale e documentate dal relativo provvedimento legislativo (esempio: Legge Regionale) pubblicato su un documento istituzionale ufficiale (esempio: Gazzetta Ufficiale, Bollettino Regionale). Un'ulteriore fonte di aggiornamento delle variazioni occorse è giunta, a partire dal 2009, dall'attività di revisione delle Basi territoriali, strumento rispondente all'esigenza dei Comuni di predisporre i propri piani topografici per l'effettuazione dei Censimenti del 2011. Tutte le variazioni intercorse e comunicate all'Istat sono registrate negli appositi elenchi e, a partire dal 2009, pubblicate il 1° ottobre e il 31 dicembre di ogni anno. Ulteriori aggiornamenti vengono pubblicati in periodi diversi da quelli suddetti per garantire la tempestiva divulgazione delle informazioni di tipo amministrativo rilevanti per gli Enti istituzionali e di interesse per tutti gli utenti, pubblici e privati. L'Istat pone in evidenza gli ultimi importanti eventi in termini di variazioni amministrative: la istituzione di tre nuove province (Monza e della Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani) che ha portato il numero complessivo delle province italiane a 110; la costituzione di tre nuovi comuni di Comano Terme, Ledro (entrambi in provincia di Trento) e Gravedona ed Uniti (in provincia di Como). Dal 30 giugno 2011 il numero ufficiale dei comuni italiani è pari a 8.092 Unità amministrative. Si rappresenta che, in attuazione dell'art. 24 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 ("Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" pubblicato in G.U. 6/5/2009, n. 103) il comune di Roma è confluito nel nuovo ente territoriale Roma Capitale. Il successivo Decreto Legislativo 17/9/2010, n. 156 ("Disposizioni recanti attuazione dell'art. 24 della legge 5/5/2009, n. 42 e successive modificazioni, in materia di ordinamento transitorio di Roma Capitale" pubblicato in G.U. 18/9/2010, n. 219) reca disposizioni fondamentali dell'ordinamento del

nuovo ente (Statuto, competenze, risorse ad esso attribuite, status dei suoi amministratori) con decorrenza 20/9/2010. Tutto ciò premesso, si precisa che tali provvedimenti non hanno avuto effetti sul territorio di Roma, che pertanto, pur non vantando più lo status amministrativo di comune, continua ad essere presente nell'elenco dei comuni con la denominazione Roma e codice statistico 058091. In seguito all'adozione del "Regulation (EC) n. 1059/2003 of the European Parliament and of the Council of 26 May 2003 on the establishment of a common classification of territorial units for statistics (NUTS)", anche l'Istat si è uniformato a tale classificazione. Pertanto è stato applicato l'uso della doppia dizione italiano/francese per la Regione e la provincia della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e il ricorso al simbolo separatore "/" per i comuni con la denominazione bilingue della provincia di Bolzano/Bozen.

[Vai alla sezione dedicata](#)

Sanzioni per mancato rispetto del patto di stabilità 2011

Ministero dell'Interno-Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

E' in corso di pubblicazione nella gazzetta ufficiale della Repubblica il decreto del 25 settembre 2012 concernente la modifica dell'allegato B del decreto ministeriale 26 luglio 2012 di applicazione delle sanzioni, relativa alle riduzioni di risorse, per mancato rispetto patto di stabilità dell'anno 2011, alla luce della nuova comunicazione effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze. Per effetto delle nuove risultanze è in corso la disapplicazione della sanzione ai comuni non più compresi nel predetto Elenco B.

Le unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni Pubbliche

Istat

Sulla base del Sec95, il sistema europeo dei conti, l'Istat predispone l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (Settore S13), i cui conti concorrono alla costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche. I criteri utilizzati per la classificazione sono di natura statistico-economica. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica) e successive modifiche e integrazioni, l'Istat è tenuto, con proprio provvedimento, a pubblicare annualmente tale lista sulla Gazzetta Ufficiale. L'elenco è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 227 del 28 settembre 2012. L'elenco precedente è disponibile sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 228 del 30 settembre 2011. Per informazioni Direzione centrale dei dati amministrativi e dei registri statistici email lista.amministrazionipubbliche@istat.it

[Elenco delle Amministrazioni Pubbliche - 01 ott 2012 - Elenco delle Amministrazioni Pubbliche.pdf](#)

Rapporto FMI, parere positivo sulla delega fiscale

E' stato presentato alla stampa il 1 ottobre, il Rapporto dell'FMI sulla delega fiscale del Governo che "crea una cornice per miglioramenti significativi nella ridefinizione e nell'attuazione del sistema fiscale italiano". E' questo il giudizio espresso dal Fondo monetario internazionale nel Report fatto al termine di una missione tecnica chiesta dall'Esecutivo al Dipartimento Affari Fiscali ed effettuata nel corso del mese di luglio 2012. Come sottolinea il Fiscal Affairs Department, il provvedimento copre "un'ampia e diversificata serie di questioni fiscali, alcune più importanti di altre, ma tutte con obiettivi coerenti e con un potenziale per il miglioramento". Come spiega il

Fondo monetario internazionale, queste misure rappresentano “elementi cruciali di rafforzamento per il sistema fiscale: avvicinare i valori catastali degli immobili ai valori di mercato, stabilire una maggiore certezza e trasparenza nei rapporti tra contribuenti e autorità fiscali, affrontare le distorsioni create dal diverso trattamento fiscale previsto per le società”. Tuttavia, viene sottolineato, la delega fiscale del Governo “non affronta alcune delle debolezze più profonde del sistema fiscale italiano”, anche se “non era atteso che lo facesse”. Il provvedimento, secondo l’FMI, “è silente per esempio, sull’alto carico fiscale che grava sul lavoro – nel 2011 l’Italia era sesta tra i Paesi Ocse per il peso fiscale più alto sui redditi da lavoro - e sulla ristretta base imponibile dell’Iva”. “Risolvere tutte le sfide del sistema fiscale italiano in tempi straordinariamente difficili come quelli attuali sarebbe altamente ambizioso – si legge nel Report FMI. Invece, la delega fiscale si concentra su una serie di misure sulle quali sembra esserci sia un significativo grado di consenso, sia la possibilità di un miglioramento concreto”. Dopo la presentazione del Rapporto, il sottosegretario all’Economia Vieri Ceriani ha dichiarato che il governo tecnico avrà il “compito storico” di far partire la riforma del catasto. “Non vi è l’opzione di rivedere l’Imu in quanto tale, in quanto imposta – ha sottolineato il sottosegretario – ma sarà rivista la questione della ripartizione del gettito tra Comuni e Stato. L’Imu sarà più ‘comunale’ con la legge di stabilità o in ogni caso entro la fine dell’anno”.

[Vai al sito](#)

Costi della politica regionale, il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato, il 27 settembre 2012, un documento in cui si afferma che “i presidenti delle Regioni e delle Province autonome chiedono al Governo di stabilire in via definitiva, attraverso un Decreto Legge che garantisca un percorso veloce ed uniforme, nuovi parametri per Regione relativi a tutti i costi della politica, che prendano le mosse dall’adozione di criteri standard, al fine di promuovere l’omogeneizzazione delle diverse situazioni regionali rispetto in primo luogo ai seguenti punti: riduzione parametrata di tutti gli emolumenti percepiti dai consiglieri, dai presidenti e dai componenti della Giunta; riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori in piena attuazione dell’art. 14 del Decreto Legge 138 del 2011. In tale senso andranno adeguati, ove occorra, gli Statuti entro il 31 dicembre 2012; limitare e uniformare, sulla base di criteri omogenei, la spesa dei gruppi consiliari, eliminando i benefit sotto qualsiasi forma, riconoscendo esclusivamente il finanziamento delle spese riferite alle funzioni politico-istituzionali dei gruppi. Tali spese debbono essere sottoposte al controllo della Corte dei Conti, garantendo la piena trasparenza; eliminare la possibilità di costituire nuovi gruppi che non abbiano corrispondenza con le liste elette; fissare il numero delle Commissioni consiliari permanenti e/o speciali prevedendo la possibilità di costruirne da un minimo di 4 ad un massimo di 8, in base al numero dei consiglieri”.

[Via al sito](#)

A cura di Alessio Ditta e Ester Erolì